Nell'area della festa dell'Unità

Manifestazione venerdì a Castel Sant'Angelo

Parlerà Giorgio Napolitano - L'appuntamento è per le 19

Si sviluppa la mobilitazione delle sezioni del partito e dei circoli della FGCI per assicurare la più ampia partecipazione alla manifestazione che si terrà venerdì alla Mole Adriana, nei giardini sotto Castel Sant'Angelo. All'incontro popolare parteciperà il compagno Giorgio Napolitano, della segreteria nazionale del partito. L'appuntamento è fissato per le 19. Tema dell'iniziativa, che si svolge nell'area della festa dell'Unità è: «*Una incisiva azione di massa per l'attuazione del programma, per lo sviluppo della democrazia, per il rinnovamento del paese*».

La manifestazione segna un momento importante della campagna per la stampa comunista, che vede in questi giorni impegnato tutto il partito. Una campagna tesa a rendere più saldi i legami tra i comunisti e il popolo, e più forte l'organizzazione del partito. E, insieme, a sviluppare quella ampia azione di orientamento politico e di informazione che oggi più che mai è necessaria, nel momento in cui a livello nazionale e regionale maturano processi unitari di intesa tra le forze democratiche, che vanno nella direzione indicata dai comunisti, ma hanno bisogno del sostegno e della spinta delle masse per diventare una realtà stabile e andare ancora avanti.

Per questo il tema della manifestazione è un invito a rendere più combattiva e costante l'iniziativa politica dei comunisti a difesa della democrazia, delle conquiste strappate in questi anni, e quindi anche a garanzia degli accordi di governo, e per dare un impulso decisivo ad un nuovo avanzamento del quadro politico. I comunisti devono sempre più diventare protagonisti di un movimento di massa, ampio e unitario, capace di incidere sul terreno politico, economico e sociale e di esercitare una spinta poderosa alla realizzazione di un'opera di profondo risanamento e di rinnovamento del paese e della sua capitale.

Intanto si registrano nuovi importanti risultati nel lavoro del tesseramento e del proselitismo. La federazione romana ha raggiunto i. 62.000 iscritti. Altre otto sezioni hanno superato l'obiettivo del 100 per cento rispetto agli iscritti al termine del '76.

Nino Pezzi e Dante Del Secco sul banco degli imputati, poco prima della sentenza

Le indicazioni del documento istituzionale

I punti dell'intesa che modificherà la vita della Regione

Difesa dell'ordine democratico, autonomie, nuovo rapporto con lo Stato - Avvio della pianificazione economica e sociale

Appare ormai prossima la sigla dell'intesa istituzionale tra tutti i partiti democratici alla Regione. Il significato politico della scadenza è largamente noto, ma quali sono i suoi contenuti concreti? Quali prospettive nuove aprirà per la vita e il funzionamento dell'amministrazione regionale? Le risposte a queste domande si possono cercare nel documento unificato sulla base del quale avverrà la sigla dell'intesa, e su cui già esiste una larga convergenza. Vediamone, dunque, i punti essenziali.

Protagonisti dell'intesa istituzionale — si legge nella prima parte del documento — sono «i gruppi del consiglio regionale che si riconoscono nella Costituzione della Repubblica e nello statuto regionale». L'accordo rappresenta la riaffermazione dei valori democratici e dei principi dello statuto ed è uno strumento «per il completamento della fase costituente della Regione», nell'ambito del processo di riorganizzazione delle strutture statuali, «in vista di un riassetto complessivo del sistema delle autonomie locali».

L'intesa istituzionale — precisa il documento — «è un momento diverso e autonomo rispetto a intese programmatiche, generali o parziali». Rappresenta l'espressione di un impegno comune di tutte le forze democratiche «sui problemi di fondo della vita regionale, nel rispetto assoluto delle diverse collocazioni politiche e ideali, e indipendentemente dai ruoli di maggioranza e opposizione».

Un impegno comune di tutte le forze democratiche, dunque. Un impegno che ha tanto più significato in un momento segnato da una «trama di eversione, di provocazione e di violenza» che mira a colpire le istituzioni repubblicane. La Regione, da questo punto di vista, deve sempre più divenire punto di riferimento e centro di iniziativa per «una azione che salvaguardi la sicurezza dei cittadini e la pacifica convivenza», attraverso «un legame profondo tra le istituzioni dello Stato, le grandi masse popolari e le organizzazioni, le forze preposte alla sicurezza, il cui processo di democratizzazione deve essere salvaguardato e consolidato». La Regione, cioè, deve svolgere un ruolo decisivo, affrontando anche, per quanto le compete, le cause profonde del malessere sociale

Il documento passa quindi ad elencare i contenuti dell'intesa istituzionale, una serie di misure volte a sviluppare tutte le potenzialità della Costituzione e dello statuto, nel metodo della programmazione e dello sviluppo delle autonomie, del decentramento e della partecipazione.

Le prime riguardano, nelle sue grandi linee, il rapporto Regione-Stato. Si tratta — afferma il documento — di condurre un'azione costante verso il Parlamento e il governo per «una politica costituzionale che attua la riforma democratica dello Stato a tutti i livelli». Questo può avvenire attraverso: il completamento dell'ordinamento regionale «mediante la piena, corretta e rapida attuazione della legge 382» (come ha già chiesto, tempo fa, il consiglio regionale con un voto a larghissima maggioranza); l'effettiva partecipazione delle Regioni alla programmazione nazionale e alla elaborazione del bilancio statale; la riforma della finanza locale; la presenza delle Regioni nelle sedi e nei momenti di definizione e attuazione della politica comunitaria; la riforma del sistema dei controlli governativi (ancora regolato da una legge del '53, largamente superata e limitativa dei poteri regionali).

La parte successiva del documento precisa le misure per dare slancio all'azione della Regione, che sempre più deve trasformarsi in ente di programmazione e di indirizzo. Dopo un'affermazione di carattere generale (la programmazione deve essere il «canone permanente di comportamento degli organi regionali»), il documento afferma la necessità di definire una legge sulle procedure della programmazione stessa (a partire dai bilanci pluriennali), di elaborare i progetti di attuazione del piano di sviluppo e di sviluppare la massima partecipazione delle forze sociali e culturali alle scelte concrete. Un fattore importante, in questo quadro, è individuato nella realizzazione, entro il '77, dei comprensori urbanistico-economici, già previsti dalla legge. Si tratta di uno strumento essenziale per garantire la partecipazione degli enti locali e dei cittadini, uno strumento che può essere potenziato con una modifica delle norme elettorali che garantiscano piena rappresentanza alle forze politiche democratiche e ai Comuni. Sempre per quanto riguarda questo aspetto, il documento riafferma il proposito di procedere al conferimento delle deleghe agli enti subregionali e allo snellimento del sistema dei controlli sugli enti locali

L'ultima parte del documento investe i problemi legati al buon funzionamento della macchina amministrativa, in primo luogo quelli che riguardano l'assemblea, della quale va riaffermato «il ruolo centrale di sintesi e di formazione della volontà politica». Altri punti riguardano la necessità di superare lo scarto tra le decisioni legislative e la loro concreta attuazione; di garantire in forme stabilite la presenza attiva ai momenti delle scelte e la consultazione degli enti locali e delle organizzazioni sociali; la definizione di un assetto della giunta strutturato per comparti e l'ordinamento degli uffici regionali su basi più snelle ed efficienti.

Sergio Fortuna fu ucciso con un colpo di pistola sparatogli a sangue freddo

Tre condanne (62 anni) al processo per l'omicidio di piazzale Tiburtino

Ventisei anni e sei mesi all'autore materiale del delitto, e quasi diciotto a ciascuno dei complici — La spietata aggressione risale al luglio di tre anni fa

Sessantadue anni di carcere sono stati inflitti dai giudici della seconda Corte d'assise ai tre teppisti che la sera del 13 luglio del 1974 uccisero a sangue freddo il giovane commerciante Sergio Fortuna, a piazzale Tiburtino, perché li osservava con evidente disapprovazione mentre danneggiavano un'auto in sosta. Dopo oltre sette ore di camera di consiglio, la corte ha riconosciuto Nino Pezzi responsabile materiale del barbaro omicidio, condannandolo a 26 anni e 6 mesi; 17 anni e 10 mesi sono toccati ad Alvaro Casagrande, e 17 anni e 9 mesi a Dante Del Secco, per concorso nell'assassinio. I tre imputati sono stati condannati anche a pagare 15 milioni ad Elisabetta, la figlia di Sergio Fortuna (che oggi ha circa quattro anni) e 3 milioni alla madre del giovane, che si erano costituite parte civile nel giudizio.

Con questa sentenza, pronunciata ieri sera, i giudici hanno in gran parte accolto le richieste del pubblico ministero, dott. Nicolò Amato, che aveva concluso la sua requisitoria sostenendo la completa responsabilità dei tre incriminati ed aveva sollecitato l'ergastolo per l'autore materiale del delitto, e pene per 24 anni ad ognuno dei due complici. Oltre che della morte del giovane commerciante, gli imputati dovevano rispondere anche delle lesioni causate a due amici della vittima, che vennero selvaggiamente picchiati, del danneggiamento della vettura e di altri reati minori.

Gli avvocati del collegio di difesa avevano invece sostenuto che Nino Pezzi era completamente estraneo all'episodio, e che gli altri due imputati si trovavano a piazzale Tiburtino solo per caso, e che si erano allontanati dal luogo del delitto solo perchè intimoriti dal colpo di pistola, sparato da uno sconosciuto.

La tragica vicenda che costò la vita a Sergio Fortuna colpì particolarmente sia per la spietatezza dimostrata dall'assassino che, soprattutto, per la estrema futilità dei motivi alla base dell'aggressione e dell'omicidio. Era, come abbiamo detto, la sera del 13 luglio di tre anni fa. Il giovane commerciante, con la moglie Anna Campolo e una decina di amici, si era recato in una pizzeria di piazzale Tiburtino per concludere in allegria una serata iniziata con una partita di pallone «scapoli ammogliati» in un campetto di periferia.

All'uscita dal locale il gruppo si accorse di tre uomini che a poche decine di metri di distanza stavano danneggiando una «Fiat 850», parcheggiata accanto al marciapiede, saltando sul cofano e prendendo a calci gli sportelli e le fiancate. La scena appariva a un qualunque osservatore come l'assurda «bravata» di teppisti. Sembra invece, anche se non sono stati raccolti a proposito sufficienti elementi, che si trattasse di un «avvertimento di mala» al proprietario di un vicino locale che rifiutava di pagare tangenti

Sergio Fortuna e i suoi amici si guardarono l'un l'altro perplessi. «Ma che fanno? Sono scemi», poi ognuno si preparò a salire sulla propria vettura per tornare a casa. Ma i tre teppisti udirono qualcuna di queste parole, o bastò loro l'atteggiamento critico dei giovani. Furono subito addosso al gruppo con fare minaccioso. «Che c'è? Non vi sta bene» e prima che qualcuno potesse rispondere il più vicino fu aggredito

Un altro dei presenti cercò di intervenire e si trovò la lama di un coltello puntata al ventre. Allora si fece avanti Sergio Fortuna, tentando di riportare la calma o, quanto meno, di far allontanare i suoi amici prima che i teppisti si accanissero contro qualcun altro. Ma anche lui venne bloccato, stavolta da una pistola. «Tu che cerchi?». «Niente, niente». Subito dopo lo sparo e il giovane si accasciò a terra stringendosi la gola squarciata da un proiettile.

Nino Pezzi fu identificato la sera stessa dagli amici della vittima, in base alle foto segnaletiche della Questura. I nomi di Casagrande e Del Secco vennero fuori di conseguenza. Il primo si presentò la mattina dopo al commissariato S. Lorenzo protestando la propria innocenza; e così fece l'altro ricercato, tre giorni dopo. Ma entrambi furono arrestati e incriminati. Pezzi è stato catturato lo scorso anno dopo oltre venti mesi di latitanza.

Fulvio Casali

Posizione unitaria di CGIL-CISL-UIL

Sanità: no dei sindacati alle agitazioni selvagge

«Preparare una piattaforma che affronti seriamente i problemi della categoria» - Martedì nuova riunione

La situazione negli ospedali romani, alla luce anche delle gravi agitazioni che in questi ultimi giorni sono avvenute nei maggiori nosocomi, è stata affrontata ieri in una riunione tra la Federazione CGIL-CISL-UIL regionale e provinciale e la FLO (il sindacato unitario di categoria). Nel corso dell'incontro è stato riconosciuto e sottolineato il pesante stato di tensione che si è venuto creando negli ospedali e la necessità che il sindacato, unitariamente si faccia protagonista di una seria e corretta mobilitazione per risolvere i difficili problemi dell'assistenza sanitaria e dei lavoratori impegnati in questo settore. Proprio per mettere a punto una piattaforma, da presentare poi alla categoria, martedì si terrà una nuova riunione delle rappresentanze sindacali.

Sulla base di questo impegno CGIL-CISL-UIL, confederali degli ospedalieri, hanno rivolto l'invito a far cessare tutte le agitazioni in corso, che non hanno carattere unitario e che adottano forme di lotta estranee alla linea del sindacato. «I risultati della riunione di ieri — ha detto Bruno Vettraino, segretario della Camera del Lavoro — sono decisamente positivi perchè permettono di costruire una posizione unitaria dei sindacati e di preparare una seria piattaforma che affronti i problemi reali della categoria».

Manifestazione a Sezze contro il fascismo e la violenza

La paga di un giorno di lavoro per ricostruire il monumento

Lo hanno deciso gli operai della fonderia «Pietrasanta» - La statua dedicata al compagno Di Rosa fu distrutta quindici giorni fa da un attentato

Con una imponente manifestazione tutti i democratici di Sezze hanno risposto all'ultimo barbaro attentato fascista che ha distrutto quindici giorni fa il monumento dedicato al compagno Luigi Di Rosa, il giovane militante della FGCI ucciso nel maggio dell'anno scorso da una squadraccia guidata dal missino Saccucci. Assieme ai dirigenti di tutte le forze politiche democratiche e dei sindacati, ieri alla manifestazione organizzata dalla amministrazione provinciale di Latina erano presenti i sindaci di tutti i centri dei Monti Lepini. C'erano i gonfaloni di Rocca Gorga, Faenza, Cori, Priverno, Pontinia. E poi, ancora quelli di Aprilia, Gaeta, Terracina, Fondi, Rocca Secca e Bassiano.

Una grande folla di cittadini, giovani donne ed operai ha partecipato all'incontro popolare sottolineando spesso con applausi i passi più incisivi dei discorsi degli oratori «*Vogliamo ricostruire il monumento al compagno Di Rosa* — ha detto concludendo la manifestazione il sindaco di Sezze, Alessandro di Trapano —. *Sarà la risposta più civile ai fautori della violenza e ai criminali*». Particolarmente significativa la decisione annunciata dai lavoratori della fonderia «Pietrasanta» — dove era stata realizzata la statua dello scultore iraniano Reza Olia — di versare la paga di una giornata di lavoro al Comune di Sezze come contributo alla ricostruzione dell'opera. Altri fondi — è stato annunciato sempre ieri — sono stati stanziati anche dal Comune di Pietrasanta.

Sul palco c'erano i segretari di tutti i partiti democratici. Per il PCI era presente il compagno Sabino Vona. «*Una presenza che testimonia* — è stato detto — *la volontà unitaria di battere l'eversione fascista, che sembra godere di troppe impunità nella zona dei Monti Lepini*».

Alla manifestazione erano presenti anche il vice presidente dell'amministrazione provinciale di Latina, il compagno Franco De Angelis, Sandro Degni, per la federazione unitaria CGIL CISL UIL nazionale e una delegazione di parlamentari, tra i quali i compagni Lelio Grassucci e Franco Luberti.

Franco Federici

Domani la prima assemblea cittadina delle leghe dei giovani disoccupati

Assemblea cittadina, domani pomeriggio, delle leghe dei giovani disoccupati. Nel teatro del Cral della Centrale del latte, in via Lamarmora 11, i giovani discuteranno l'adesione del «coordinamento delle leghe» alla federazione unitaria CGIL, CISL, UIL. All'incontro hanno assicurato la loro presenza i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali. La prima assemblea cittadina delle leghe, oltre che a confrontare le diverse esposizioni servirà anche a fare un primo bilancio del lavoro svolto nei quartieri. Sono già più di 3500 le adesioni raccolte fino ad oggi dalle leghe in tutta la città.

Velocità Peugeot 104
è mettere
cento chilometri di distanza
fra il bacio e lo schiocco.

PEUGEOT
5 VERSIONI 3/5 PORTE 950/1100 cc.
PROVE E DIMOSTRAZIONI
PRESSO I CONCESSIONARI DI ROMA
AGIS M.I.F. S.p.A.
Via Salaria, 741 - Tel. (06) 8108841
AUTOFRANCE ZARATTINI s.r.l.
Via Amelia, 50/52 - Tel. (06) 780916 - 780942
AUTOVINCI s.r.l.
Corso Trieste, 29/A - Tel (06) 8440990 - 8449862
CB auto s.r.l.
Via Collatina, 114 - Tel. (06) 252247
COMMERCIAL CAR COMPANY s.r.l.
Via G. Paisiello, 30c/30d - Tel. (06) 8444144
TITTARELLI MARIO
Via G. de Vecchi Pieralice, 35 (B. degli Ubaldi) - Tel. (06) 6381706
V.I.A. s.r.l.
Circonvallazione Gianicolense, 199/203 - Tel. 5313416-5313428

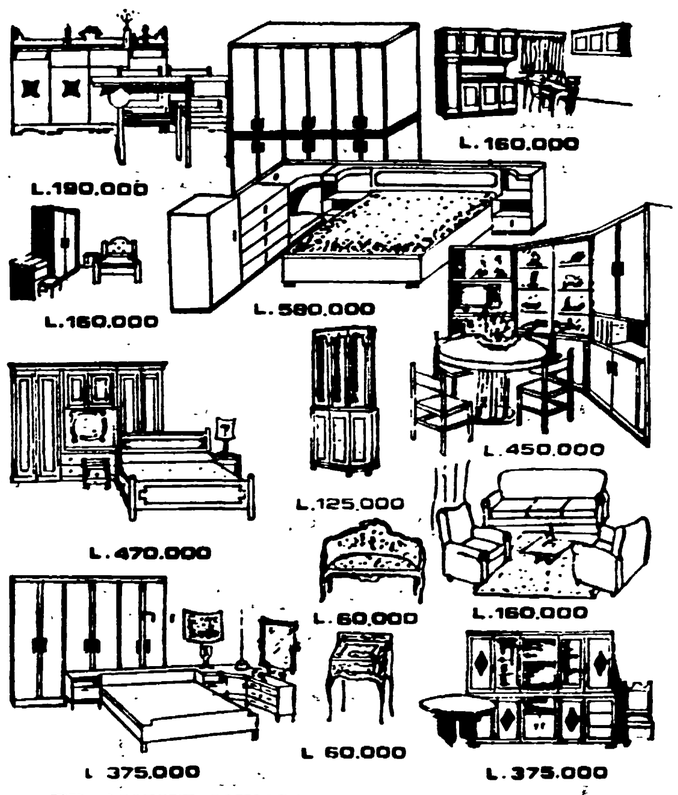
VELOCCIA
FABBRICA
LETTI D'OTTONE
V. Labicana 118, T. 750882

ONORANZE FUNEBRI
COOPERATIVA
CITTA' DI ROMA
TARIFFE FISSE DEPOSITATE
75.73.641 - 85.48.54
Servizio ininterrotto

ENDOCRINE
Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina.
Dr. Pietro MONACO
Medico dedicato «esclusivamente» alla sessuologia (neurastenie sessuali deficienze senilità endocrine, sterilità, rapidità, emotività, deficienza virile, impotenza).
ROMA - V. Viminale 38 (Termini) (di fronte Teatro dell'Opera)
Consultazioni: ore 9 - 12; 15 - 18
Telefono 475.11.10 475.69.80
(Non si curano veneree, pelle, ecc.)
Per informazioni gratuite scrivere: A. Com. Roma 16019 - 22-11-1956

siar
Corso di Francia, 184 00191 Roma - Tel. 320.252 320.289
Piazza della Marina, 32 00196 Roma - Tel. 360.09.41 - 360.09.42
Concessionaria FIAT
celebra il suo anniversario invitandovi alla FESTA FIAT VACANZA dove brinderete alla vostra auto nuova
SIAR: vent'anni di vita, una vita d'esperienza al servizio degli automobilisti.

A VELLETRI
VIALE MARCONI, 12 - TEL. 960.800
(vicino la Stazione FF.SS.)
ABRACADABRA è MAGIA
OPERIAMO COMMERCIALMENTE CONTROCORRENTE: IL COSTO DELLA VITA AUMENTA, NELLA VILLA DEL MOBILE DI VELLETRI I PREZZI DIMINUISCONO
QUALCHE ESEMPIO:



... ED ANCHE MENO!
ESPERIMENTO PROGRESSISTA DI MERCATO
IL PREZZO D'ACQUISTO LO PUO' DETERMINARE IL CLIENTE

SETA - LANA - COTONE
SCONTO 20-30%
SCAMPOLI A METÀ PREZZO
per rinnovo reparti tessuti e confezioni
PRADA
via Nazionale n. 26 - ang. via De Pretis
FIERA DEL BIANCO
CONFEZIONI
SIGNORA e UOMO
ABITI DA SPOSA